

INFORMAZIONE DI PARMA

gve elettronica
CANCELLI AUTOMATICI
• PRODUZIONE • VENDITA
• MONTAGGIO • ASSISTENZA
PARMA - Via V. E. Orsini, 36/A
Tel. 0521/290148 Fax 0521/290231



ENTRATA: SERVIZI EDITORIALI ITALIANI SCARL, Registrazione Tribunale di Parma n. 10/2008 del 10/07/2008
Direzione e Redazione: Parma via De Amicis, 106/107 - 43100 Parma Tel. 0521/994946 Fax 0521/994927
E-mail: redazione@informazioneparma.com, Pubblicità: PARMATI - P.O. dei Mercati, 106/5 - 43100 Parma
Tel. 0521/941236 Fax 0521/941235, commercial@informazioneparma.com
Poste Italiane S.p.A. - Spedite in Abbondanza Postale - D.L. 35/2005 (conv. in L. 27/02/2005 n. 46) art. 1 comma 1, D.D. 19/03/2005

Abbinamento obbligatorio
con LA STAMPA

Anno III numero 211
VENERDI 6 AGOSTO 2010

€ 1,20

gve elettronica
VIDEOSORVEGLIANZA
www.gveelettronica.it
gve@gveelettronica.it

E' stato sancito il passaggio di proprietà all'imprenditore parmigiano Stefano Calza

Arquati, l'azienda ora è salva

Merusi: «L'impegno sarà mantenere l'attività a Sala Baganza»

L'Arquati ha un nuovo proprietario. Si è chiuso positivamente dopo un lavoro istruttorio iniziato nell'ambito del tavolo istituzionale costituito in Provincia più di un anno fa, in stretto raccordo con il Comune di Sala Baganza, l'iter procedurale che ha accompagnato la positiva soluzione della crisi aziendale Arquati. Ieri mattina in Comune alla presenza del sindaco di Sala Baganza Cristina Merusi, del vice presidente della Provincia Pier Luigi Ferrari, del rappresentante della nuova proprietà Stefano Calza, del sindaco Filice Cgil, dell'Unione Parmense Industriale, e di Vincenzo Simonazzi dello studio Simonazzi, si è sancita la positiva chiusura del processo di cessione di tutti gli assets aziendali all'imprenditore locale Stefano Calza, che è stata ratificata dal tribunale lo scorso venerdì 30 luglio.

«Questa vicenda ha avuto molte tappe, da quel primo grido d'allarme che il sindacato ci rappresento nel luglio 2009 - ha ricordato il sindaco di Sala Baganza Cristina Merusi - con la improvvisa messa in liquidazione della società. La nostra prima preoccupazione fu quella di assistere alla disgregazione di un'azienda storica del nostro territorio, con una cessione separata di marchio e unità produttiva, cosa che avrebbe condannato inesorabilmente l'azienda a morte sicura con tutte le conseguenze del caso sull'occupazione dei lavoratori coinvolti - continua -, quella che festeggiamo oggi è, crediamo, la definitiva messa in sicurezza dell'azienda, che viene affidata ad un imprenditore locale che ha già dimostrato sul campo la sua affidabilità e la sua voglia di investire per un ulteriore sviluppo della società, apportando significativi miglioramenti organizzativi e strutturali all'azienda fin dal primo momento della sua entrata in campo, quando ancora non si sapeva come si sarebbe conclusa la vendita. Il nostro impegno ora sarà rivolto a mantenere l'azienda a Sala Baganza».

«Devo dire che mai come in



La presentazione del nuovo assetto societario dell'Arquati

questo caso tutte le parti al tavolo, sindacati e Unione Industriali in testa, sono state al fianco delle Istituzioni con grande senso di responsabilità e spirito di collaborazione - ha aggiunto il vice presidente della Provincia di Parma Pier Luigi Ferrari - nel perseguimento del comune obiettivo

di mantenere integrità aziendale e posti di lavoro. Grande collaborazione, ovviamente nel rispetto di ruoli e regole, è venuta anche dalle varie figure che la procedura di liquidazione ha messo in campo, e voglio qui ricordare i dottori Ermete Sani e Giovanni Massera, il dottor Vin-

cenzo Simonazzi dell'omonimo studio per l'importante contributo fornito oltre che naturalmente l'assuntore ed oggi proprietario Stefano Calza, che ha scommesso sul futuro di questa impresa pur in assenza di certezze sull'esito finale della procedura di cessione ed ha contribuito in maniera determinante, fin dalla ripresa dopo le ferie estive dello scorso anno, al risanamento dell'impresa».

Il nuovo proprietario, pur non fornendo per ora alcuna indica-

zione sul nuovo piano industriale, ha assicurato che da settembre verranno iniziati i lavori di manutenzione dello stabilimento.

Tutte le parti al tavolo hanno espresso soddisfazione per i risultati raggiunti, frutto di un impegno corale, che non ha mai abbassato la guardia anche nei diversi momenti di difficoltà che

si sono succeduti in questo complesso anno di trattative, dove non sono mancati atti e chiacchiere inutili, che non hanno certo giovato ad un sereno svolgersi della procedura. In ogni caso si festeggia oggi un'azienda salva, e quindi un caso felice tra i numerosi tavoli di crisi oggi aperti in provincia di Parma.



Lo stabilimento di Sala Baganza

Zorandi: «La delocalizzazione non è scongiurata»

Ad essere preoccupato della situazione l'esponente della Lega Andrea Zorandi, nonostante la riunione di ieri. «Chi si aspettava "effetti speciali" tipici di queste situazioni è sicuramente rimasto deluso in quanto il tutto si stava risolvendo in un ringraziamento reciproco fra i vari attori della vicenda».

Secondo Zorandi per lo stabilimento di Sala Baganza le prospettive sono poco felici: «Calza ha onestamente ammesso che il contratto degli attuali dipendenti scadrà a dicembre e che le nuove assunzioni saranno in relazione ai contratti per nuovi ordini che nel frattempo verranno stipulati, ipoteticamente in barba agli accordi sindacali sottoscritti nei mesi scorsi. Fatto ancora più grave è che non è assolutamente vero che il sito produttivo sarà inderogabilmente mantenuto nel comune di Sala Baganza, ma potrà essere delocalizzato in qualsiasi comune del parmense: se la società di leasing (gruppo Unicredit) proprietaria degli edifici in cui si svolge l'attività lavorativa, non abbasserà le proprie pretese economiche, Calza vedrà costretto, per contenere i costi, a prendere in considerazione la necessità di spostare la produzione in un altro luogo».

«Nessuno degli attori - conclude Zorandi - tranne forse i nuovi proprietari se saranno bravi a sfruttare un marchio di fama mondiale e a risolvere la produttività di questa azienda, ha di che essere completamente contento e tranquillo».



Andrea Zorandi

Azzolini: «Nessuna garanzia per il futuro dei lavoratori»

Una situazione quella dell'Arquati che non è ancora completamente risolta: è questo in sintesi il commento del consigliere comunale Tiziana Azzolini. «Calza ha spiegato in modo chiaro la situazione della società. Negli ultimi anni sono stati divorati 52 milioni di euro, una cifra che avrebbe potuto sostenere migliaia di famiglie. E la crisi non è finita». A preoccupare l'esponente della minoranza consigliere è il futuro dei dipendenti. «Il contratto dei lavoratori scade il 31 dicembre e nemmeno in questa sede si parlato di quello che succederà. In tutto questo i sindacati escono sconfitti».



Tiziana Azzolini